

SAN VALENTINO BLUES

I Bluesmen domani sera al Fillmore

I Bluesmen, nel pieno di un tour promozionale in giro per l'Emilia-Romagna per presentare il loro album, "Wild in the country", saranno domani sera al Fillmore di Cortemaggiore. "Wild in the country" è il quarto album per la band ferrarese. Il disco contiene brani che spaziano dalla ballata acustica alle atmosfere jazz. Organizzazione artistica a cura della cooperativa Fedro.



AL JOLLY DI SAN NICOLÒ
Stasera "Elisabeth" di Shekhar Kapur con Cate Blanchett

Stasera, al cinema Jolly di San Nicolò, per la rassegna del mercoledì, alle 21,30, "Elisabeth-The golden age" con Cate Blanchett nei panni di un'Elisabetta (Elisabetta I di Tudor) per i tempi moderni. Un film di Shekhar Kapur con Geoffrey Rush, Clive Owen e Rhys Ifans che parla del conflitto tra fondamentalismo e tolleranza, della ricerca di sé e della divinità. Di mortalità e immortalità.

DOMANI AL MILESTONE

Il quartetto di Marta Raviglia per gli innamorati



Il quartetto di Marta Raviglia (voce), che include Simone Sbarzella al pianoforte, Stefano Cantarano al contrabbasso, e Alessio Sbarzella alla batteria, si esibirà domani sera al Milestone di via Emilia Parmense 27.

La cantante laziale Marta Raviglia (già semifinalista al Concorso Bettinardi 2007) con Simone Sbarzella al pianoforte, Stefano Cantarano al contrabbasso e Alessio Sbarzella alla batteria presenterà il suo primo album "Spiral tales" (racconti a spirale), uscito nel 2007 per l'etichetta "Alfa Music" di Roma e che vede la partecipazione del saxofonista Tino Tracanna. La ricerca di sonorità nuove e il coraggio di avventurarsi in terreni musicali accidentati fanno del Marta Raviglia Quartet una formazione atipica e sorprendente. Le esplorazioni timbriche dei vari strumenti e la raffinatezza compositiva sono marchi distintivi di un sound dal carattere perfettamente riconoscibile.

In occasione della festa di San Valentino, il Milestone propone: l'aperitivo degli innamorati e il dolce di San Valentino.

«Il mio naso, la nostra arte»

Nosesoul, come Paladino e Zini hanno impressionato la critica

Francesco Paladino non è uno che cerca scorciatoie. L'avvocato piacentino, da anni allenato a ritmi di vita quantomeno probanti («Se voglio fare tutto ciò che voglio, posso permettermi di dormire al massimo cinque ore a notte»), coltiva con ferma dedizione e fulminante ispirazione i suoi hobby («ma mica tanto hobby») artistici.

Arroccato nella sua splendida villa appena oltre San Nicolò, Paladino "spulcia visioni" per creare musica e cortometraggi. Ora ne stiamo trattando, ad esempio, perché il suo progetto a quattro mani con Theo Zini, musicista milanese, ha convinto anche la critica più esigente, quella che per intenderci scrive sui vari "Blow Up", "Rumore" e "Rockerilla".

Nosesoul, questo il titolo del progetto, ha prodotto, nell'ottobre dello scorso anno, un'intrigante opera audio-video intitolata "Ethik blues/Winterbirds helped the passenger" (Silentes). Nulla di strano, ma solo in apparenza. La musica di "Ethik blues", infatti, nasce anche dalle sue narici. Giusto per decrittare Nosesoul, il nome dietro il quale Paladino e Zini lavorano con vicendevole fiducia.

«Sono entusiasta dell'accoglienza che questo album, non proprio immediato, ha ricevuto grazie alle penne di alcuni giornalisti della stampa specializzata», afferma Paladino, uno non facile a vuoti sussulti di stagione. Del resto, l'audience prediletta di questo disco non poteva che essere la stampa di settore. Un boccone troppo indigesto per le FM.

«La fiducia che ripongo nei confronti di Theo è grande. E' giovane, curioso; manipola suoni e crea visioni con grande facilità. A proposito di "visioni"... Il suo soprannome è "opium"; Paladino parla del processo

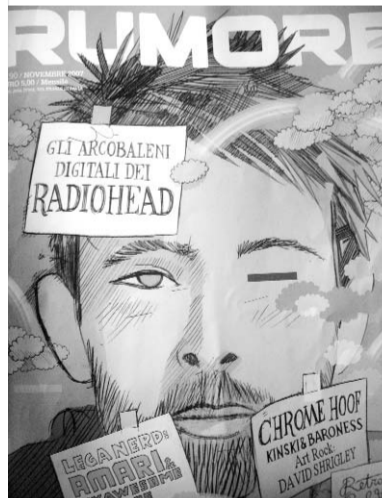
compositivo e non fa menzione del naso. La domanda esplose quindi spontanea: utilizzi uno strumento apposito per "comunicare" il tuo respiro? «Non esattamente: registro i miei respiri, poi ci pensa Theo a lavorarli. Sto pensando a un complesso sistema per amplificarli in sede live (alcune clip audio da attaccare al naso), ma il discorso è prematuro».

Il risultato di tanta eccentricità è una palude ambient che risucchia l'ascoltatore solo se questi non fa resistenza e accetta di immergersi in un lago di ovatta, astrazioni elettroniche e pulsazioni. «A Bologna, in piena estate e all'aperto, ho avuto modo di assistere a qualche "sleep concert". La gente si sdraia sui suoi materassini e si lascia cullare tutta notte da insinuanti trame ambient. Non mi dispiacerebbe suonare in contesti simili».

Massimo Marchini, anch'egli piacentino, ha esaltato "Ethik blues" dalle pagine di "Rockerilla" inserendolo nella personale playlist del 2007, mentre su "Blow Up" e "Rumore" la coppia Paladino-Zini ha comunque potuto contare su due buone recensioni. E ora? «Cinema! Parteciperò a "Babelgum", un internet festival in cui sarò presente con "Post atomic rodeo". Il festival sarà tenuto a battesimo da Spike Lee. Niente male, direi».

Una conclusione che non è una conclusione. Paladino è infatti già al lavoro su ulteriori progetti di futura realizzazione.

Emiliano Raffa



Nella foto grande, Francesco Paladino. Sopra e nel riquadro, le copertine di "Rumore" e "Blow Up"



INGRESSO
LIBERO

con
Marcello Granata
ed Elvira

OGNI MERCOLEDÌ
ALLE ORE 21
SU



TELEDUCATO
PIACENZA

www.teleducatopiacenza.it